



ISTITUTO COMPRESIVO “ARZANO 4 D’Auria - Nosengo”

Scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado

Sede centrale: Via Napoli, 232 – Tel. 0816584006

Uffici amministrativi: Prol.to Via Ferrara - Tel. 0815737181 -
0817313757

80022 Arzano (Napoli)

CM. NAIC8EF001 - Cod. Fisc. 93056770634

sito web: www.4daurianosenengo.edu.it

e-mail: naic8ef001@istruzione.it – pec: naic8ef001@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L’INCLUSIONE

A.S. 2023/24

Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dalla F.S. Area 2

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2023 – delibera n. 58

Piano annuale inclusività 1

Finalità

Il presente documento, intende individuare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all’inclusività degli alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell’apprendimento. Gli interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo operativo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Il nostro Istituto si propone, quindi, un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni D.A., DSA e BES la piena soddisfazione del diritto all’educazione ed all’istruzione attraverso un processo che renda possibile affrontare e rispondere alla diversità dei bisogni degli studenti. Un processo-percorso che parte dalla rimozione delle barriere in modo che ogni alunno sia in grado di ottenere il massimo .

Nel corso dell’anno scolastico appena conclusosi, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l’inclusione di questi alunni attraverso l’accoglienza, l’integrazione e l’orientamento e attraverso l’attivazione di una didattica innovativa e inclusiva. Il nostro Istituto ha adottato strumenti informatici adatti all’obiettivo di fornire e garantire il ricorso ad una didattica multimediale a spesso più congeniale agli alunni DA e BES. La nostra Scuola, pone fra le sue finalità anche la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

Obiettivi generali

- Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze.
- Rendere il soggetto BES il più autonomo possibile.

Obiettivi specifici

- Attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel PTOF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari.
- Attivazione del G.L.O per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.
- Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/ personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all’integrazione.
- Organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l’organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l’uso di linguaggi non verbali.

Analisi del contesto

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale complessa e variegata. Da una parte esso accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio, con nuclei familiari attenti alla crescita affettiva e psicosociale dei figli; dall'altra si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale ed economico modesto e alunni stranieri. A seguito degli ultimi Consigli di Classe emerge una situazione in cui diversi alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti BES in quanto denotano scarsa motivazione nel percorso di apprendimento, difficoltà di integrazione, difficoltà linguistico-espressive, scarso interesse della famiglia alla vita scolastica dei figli, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale. L'Istituto collabora con la ASL NA2 Nord in un'ottica di prevenzione del disagio, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico. Nella realtà scolastica diverse sono le figure che garantiscono il progetto di inclusione:

- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico
- FS per l'inclusione e il benessere a scuola
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Docenti curricolari
- Presidente Consiglio d'Istituto
- DSGA
- Specialisti ASL NA2 Nord
- Operatori Assistenza Specialistica
- Assistente alla comunicazione,
- Assistente igienico-personale,
- Famiglia,
- Associazioni ed altri enti presenti sul territorio

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES sono chiamate a concorrere, nel progetto, le figure sopra individuate con le specifiche professionalità.

- **Dirigente Scolastico**
Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dell'alunno con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.; individua e gestisce risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuovere l'inclusività.
- **Docenti curricolari e docenti di sostegno** cui l'alunno è affidato concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:
 - Raccolta dati
 - Accoglienza
 - Analisi della situazione iniziale e individuale
 - Profilo Dinamico Funzionale/Profili di funzionamento (analisi di quanto redatto dalla A.S.L.)
 - Incontri con esperti ASL e famiglia
 - Piano Educativo Individualizzato
 - Piano Educativo Personalizzato
 - Relazione di fine anno scolastico.
- **Collaboratori scolastici (A.T.A.)** che svolgono attività di assistenza di base all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.
- **La FS per l'inclusione e il benessere a scuola :**

1. cura l'accoglienza e l'inserimento degli studenti con bisogni speciali (BES) e disturbi di apprendimento (DSA), dei nuovi docenti nell'area di sostegno e degli operatori addetti all'assistenza;
 2. predispone le procedure per l'accertamento dei bisogni formativi degli alunni che presentano situazioni di disagio, di disturbi specifici di apprendimento o di diverse abilità;
 3. coordina le procedure di segnalazione al genitore e all'unità multidisciplinare competente;
 4. coordina il GLH e il GLO;
 5. coordina il GLI d'Istituto per la stesura del Piano di Inclusione Scolastico;
 6. comunica progetti e iniziative a favore degli studenti con bisogni speciali e DSA
 7. ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
 8. offre consulenza sulle difficoltà degli studenti con bisogni speciali e DSA;
 9. prende contatto con Enti e strutture esterne (ASL e centri territoriali di appartenenza)
 10. svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni;
 11. supporta e contribuisce alla stesura dei PEI, dei PDP e dei PDF.
- **Il docente referente per gli alunni DSA, collabora con il Dirigente e:**
1. Pianifica gli incontri famiglia-docenti;
 2. Predispone le Schede di individuazione e monitoraggio;
 3. Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi);
 4. Suggerisce ai Cdc le strategie educative adeguate;
 5. Ricerca e produce materiali per la didattica;
 6. Collabora nelle attività di formazione per i docenti;
 7. Coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
 8. Espleta le operazioni di monitoraggio;
 9. Tiene contatti con specialisti e tecnici ASL.
- **Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico-personali e la comunicazione**, che prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'A.S.L., se delegata) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.
L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.
- **GLI d'Istituto**
Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente di:
1. supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusività;
 2. supportare i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. **A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola** (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti curricolari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti esterni), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

- **Il territorio**

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Soggetti a cui è indirizzato il Piano:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
- Alunni con BES che comprendono:
- Alunni con deficit del linguaggio
- Alunni con disturbo oppositivo provocatorio

- Alunni con disagio socio-culturale
- Alunni stranieri non alfabetizzati

<p style="text-align: center;">Piano annuale inclusività 2 Alunni Diversamente Abili</p>
--

La legge prevede due possibili percorsi da seguire:

1) PRIMO PERCORSO: Obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa

TEMPI PIÙ LUNGI nelle prove scritte

Gli alunni partecipano a pieno titolo all'esame di Stato ed acquisiscono il titolo di Studio.

2) SECONDO PERCORSO: Obiettivi non riconducibili ai programmi ministeriali.

La programmazione non è riconducibile a quella prevista per la classe in cui è inserito l'alunno disabile.

La Programmazione è differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibili ai traguardi di apprendimento ministeriali. E' necessario il consenso della famiglia. Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro individualizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia. Gli alunni vengono valutati facendo riferimento unicamente al P.E.I.

Gli alunni possono partecipare agli esami di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite, utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali

Per gli alunni diversamente abili (DA) la valutazione dipende dal percorso seguito e da quanto indicato dal piano educativo individualizzato (PEI).

<p style="text-align: center;">Piano annuale inclusività 3 Alunni con Disturbo Specifico d'Apprendimento</p>
--

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe:

- La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno.
- Il docente referente dell'Istituto aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA.
- La famiglia concorda con la scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
4. predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

Per le classi terminali: si precisa che gli alunni con DSA potranno sostenere le prove d'esame utilizzando strumenti compensativi e dispensativi, particolari modalità di decodifica delle prove scritte (testi in formato MP3, lettore umano, sintesi vocale) e/o tempi più lunghi, come previsto dalla normativa. Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti degli alunni con DSA la valutazione deve essere coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dai singoli consigli di classe.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.
- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe);
- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, la scuola deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti.

Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.

<p style="text-align: center;">Piano annuale inclusività 4 Alunni con Bisogni Educativi Speciali</p>
--

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulteranno gli esperti della ASL di competenza per valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Attivazione di esperti ASL di competenza.

Raccordo scuola/famiglia

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l’andamento dell’intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico

È compito del C.d.c. .

Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell’alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Piano annuale inclusività 5 Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri
--

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);
- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curriculum

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curriculum, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente immigrazione:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;

- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

Il referente per l'integrazione degli alunni stranieri (da nominare) ha il compito di:

1. coordinare gli incontri docenti/operatori specialisti/assistente sociale;
2. pianificare l'intervento dello psicologo (classi e alunni, sportello);
3. coordinare la stesura PDP;
4. ricerca di materiale per la didattica;
5. individuazione di adeguate strategie educative.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ARZANO 4 D'Auria - Nosengo"**

Scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado
Sede centrale: Via Napoli, 232 – Tel. 0816584006
Uffici amministrativi: Prol.to Via Ferrara - Tel. 0815737181 -
0817313757
80022 Arzano (Napoli)
CM. NAIC8EF001 - Cod. Fisc. 93056770634
sito web: www.4daurianosenengo.edu.it
e-mail: naic8ef001@istruzione.it – pec: naic8ef001@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

A.S. 2023/24

Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dalla F.S. Area 2
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2023 - delibera n. 58

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 40
minorati vista	1
minorati udito	
Psicofisici	39
2. Disturbi evolutivi specifici	Tot. 17
disturbi del linguaggio	0
DSA	13
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot. 23
Socio-economico	✓
Linguistico-culturale	✓
Disagio comportamentale/relazionale	✓
Altro	
N° PEI redatti	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	23
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in... Sì / No

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti specializzati	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento e supporto delle attività di integrazione degli alunni disabili.	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	(Referenti DSA) Supporto ai docenti nei consigli di classe in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento.	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo	No
Docenti tutor/mentor	TUTOR STRANIERI:	No
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		Si / No
	Assistenza logistica alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie		Si / No
-----------------------------------	--	----------------

	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		Si / No
	Accordi di programma / protocolli di	

	Intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
H. Formazione docenti		Si / No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					•
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			•		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					•
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					•
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			•		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				•	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					•
Valorizzazione delle risorse esistenti					•
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			•		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					•
Eliminazione barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola			•		
Servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria				•	
Formazione docenti per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi				•	
Informazioni utili a prevedere eventuali BES per gli alunni neoiscritti					•
Presenza di ambienti dotati di LIM/Touch					•
Disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES		•			
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno (2023/24)

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

- Mantenere all’interno dell’Istituzione una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di lavoro per l’inclusione)
- Rafforzare i processi di costruzione del curricolo d’istituto verticale e caratterizzante l’identità dell’istituto
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/BES/dispersione)
- Particolare attenzione alla distribuzione di allievi con BES nelle classi e al contenimento del numero degli alunni in presenza di un D.A.
- Programmare sistematiche riunioni dei Consigli di Classe per condividere documentazione e informazioni utili alla stesura dei PDP e dei PEI e per affrontare eventuali criticità
- Prevedere metodologie d’insegnamento e materiale didattico calibrato alle effettive potenzialità dell’alunno in modo da favorire la sua inclusione
- Promuovere l’apprendimento in piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari
- Articolare il curricolo implicito con particolare attenzione ai tempi e agli spazi: incrementare l’allestimento dell’aula multisensoriale per le attività individualizzate
- Prevedere la flessibilità dell’orario del docente di sostegno sulla base delle esigenze degli alunni D.A.
- Prevedere l’affiancamento dell’insegnante di sostegno all’alunno D.A. nel passaggio al successivo ordine di scuola
- Sensibilizzare la famiglia a diventare parte attiva, a contribuire alla realizzazione di un progetto educativo condiviso e sostenerla nell’accesso ai servizi presso l’ASL di riferimento
- Creare un rapporto collaborativo e proficuo con le famiglie di alunni con BES lungo tutto il percorso educativo-didattico in un’ottica di continuità verticale

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell’innovazione metodologico-didattica
- Corsi di formazione per innovare la didattica con l’intelligenza artificiale
- Corsi di formazione sulla didattica per gli alunni con disagio comportamentale e socio culturale

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Adottare strategie di valutazione coerenti con gli interventi didattici individualizzati e personalizzati programmati (PEI e PDP)
- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e gli obiettivi raggiunti in itinere e finali
- Adottare sistemi di valutazione programmati e condivisi (consiglio di classe, famiglie, eventuali specialisti o operatori)
- Prevedere e utilizzare una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni ad un ordine di scuola all’altro
- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell’offerta formativa e del curricolo

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

- Raccordo con gli assistenti educativi e alla comunicazione
- Le risorse professionali interne da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto:
 - a) Docenti curricolari;
 - b) Docenti di sostegno;
 - c) Assistenti educativi e alla comunicazione;
 - d) Personale ATA, in particolare per l’assistenza di base e per l’accoglienza in ingresso.

- Uso intelligente della quota oraria dei docenti dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto d' inclusività.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Promuovere/implementare rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.
- Collaborazione con i servizi socio-sanitari, in relazione alla tipologia di BES
- Promozione di maggiori collaborazioni con i Centri di riabilitazione territoriali
- Intensificare i rapporti con le reti di scuola esistenti per attività di formazione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche e favorirne la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti.
- Promuovere una informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Attivare:

- Progetti teatrali – Progetti musicali – Progetti sportivi – Laboratorio artistico- Arricchimento culturale – Laboratorio per il Rafforzamento delle Competenze
- Attivare progettualità inclusive per la diagnosi precoce dei DSA
- Valorizzazione della vita sociale: prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte degli alunni delle competenze di base
- Potenziamento dell'apprendimento: sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza predisponendo lavori "Peer to peer", a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo.
- Potenziamento dei linguaggi multimediali: implementare l'utilizzo della lavagna touch quale dispositivo in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi anche con software specifico per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso il tutoring fra pari, mentoring e peer education
- Valorizzare gli spazi, le strutture, i laboratori
- Valorizzare le buone pratiche esistenti, le esperienze di alternanza, le attività progettuali mirate all'inclusione, i progetti a sostegno del successo formativo.
- Valorizzazione delle competenze sia dei docenti di sostegno sia dei docenti di classe/sezione per l'attivazione di percorsi e di laboratori per l'integrazione di tutti gli alunni con BES

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Richiesta agli Enti Locali di Assistenti Educativi e alla comunicazione, che possano supportare il lavoro individualizzato e la relazione nelle singole classi (alunni DVA)
- Sportello di ascolto (alunni- docenti-famiglie)
- Richiesta di mediatori linguistici

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Realizzazione di progetti per la continuità verticale e per l'orientamento in entrata e in uscita
- Realizzazione di schede per il passaggio da un ordine di scuola all'altro

- Incontri sistematici tra i docenti dei diversi ordini di scuola per lo scambio di informazioni in merito agli alunni e alle rispettive programmazioni didattiche
- Coinvolgimento delle famiglie durante tutto il percorso di studi dell'alunno

CONCLUSIONE

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa e risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo. In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno. In relazione a questi obiettivi e alla quantificazione dei bisogni sopra esposti, sarà avanzata richiesta di assegnazione di risorse professionali adeguate, in conformità alle disposizioni ministeriali in materia di dotazione organica.

Fabbisogno di personale docente di sostegno per l'anno scolastico 2023/2024

GRADO SCUOLA	DI	ARTICOLO 3 COMMA 1	DEROGA PER GRAVITA'	RAPPORTO 1/1	RICORSO TAR	NUMERO ORE DI SOSTEGNO	NUMERO DOCENTI DI SOSTEGNO RICHIESTI
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		12	4	5	1	303	17
SCUOLA PRIMARIA		7	7	4		250	12
SCUOLA DELL'INFANZIA		2	4	1		150	6

Arzano, 26/06/2023

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Fiorella Esposito

Il Collegio dei docenti dell'I.C. Arzano 4 D'Auria-Nosengo